



AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

Notizie

www.legno-ambiente.it mail: info@legno-ambiente.it

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131254883



PEFC/18-22-05

Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte
N.3/20 – Luglio 2020

REGIONE PIEMONTE

FINALMENTE APRE IL BANDO PER PIOPPICOLTURA, ARBORICOLTURA E TARTUFICOLTURA

Domande entro il 30 settembre

Dopo una serie di peripezie, legate alla riorganizzazione delle Direzioni Regionali prima e al Covid-19 poi, finalmente la Regione Piemonte apre il Bando per la Misura 8.1.1 per l'impianto di pioppeti, impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio lungo e impianti per la tartuficoltura.

La dotazione finanziaria è di quasi 2 milioni di euro, ripartita tra le diverse tipologie di impianto. E' una dotazione buona, che occorre saper sfruttare appieno, per non perdere risorse per il futuro.

Vediamo nel dettaglio cosa prevedono le norme tecniche:

TIPOLOGIA 1) PIOPPICOLTURA

Beneficiari: Soggetti privati, proprietari o gestori dei terreni (quindi chiunque abbia un fascicolo aziendale, che sia agricoltore attivo o meno);

Localizzazione Interventi: aree di pianura e aree pianeggianti all'interno di zone collinari (tipicamente fondovalle) site in fogli di mappa che abbiano almeno il 30% di superficie pianeggiante e pendenza del terreno non superiore al 5%

Superfici ammissibili: terreni che, al momento della presentazione della domanda siano coltivati a seminativo o a coltivazioni permanenti (frutta o

vite). Non sono ammesse le superfici che, al momento della domanda, siano condotte a pioppeto;

Criteri di priorità: la priorità, in caso di risorse insufficienti, viene data agli agricoltori attivi (definizione PAC), alle aziende che possiedono la certificazione forestale (PEFC o FSC), agli interventi lungo fasce fluviali A e B e zone vulnerabili ai nitrati, e in caso di utilizzo di filari perimetrali con specie autoctone.

Interventi ammissibili: impianti di pioppeti policlonali (almeno 2 cloni): la pioppicoltura monoclone non è ammessa. Durata minima dell'impegno: 8 anni

Interventi NON ammissibili: impianti su prati permanenti, pascoli e prati-pascoli; su terreni coltivati a pioppeto al momento della domanda; impianti in contrasto con la pianificazione regionale e/o nazionale (es. Fasce di asportazione arborea del PAI...); L'IVA non è ammissibile

Obblighi di diversificazione clonale: si distinguono 2 casistiche:

A) Aziende NON certificate:

Superficie in domanda	% minima di cloni
	MSA
Da 2 a 4,99 ha	20
Da 5 a 14,99	30
Da 15 a 20	40

B) Aziende Certificate:

Superficie in domanda	% minima di cloni
	MSA
Da 2 a 14,99 ha	10
Da 15 a 20	20

Superfici minime e massime di impegno: qui troviamo forse l'unica importante novità rispetto al passato, in quanto la superficie minima della domanda rimane 2 ha, ma ciascun corpo può essere anche di solo 0,5 ha (in passato era 1 ha). La superficie massima resta 20 ha.

Limiti di spesa e contributo: il limite massimo di spesa è 4.000 €/ha, che sale a 5.000 €/ha per gli impianti con altre latifoglie autoctone (polispecifici). E' un limite difficilmente raggiungibile, in quanto con l'adozione dei "costi standard" la somma prevista è calcolata a forfait, e difficilmente raggiunge quei massimali, ma per un pioppeto "classico", a sesto 6x6 m, con pioppelle di 2 anni, si raggiunge una spesa ammissibile di circa 3.000 €/ha, a cui si aggiungono le spese tecniche.

Sulla spesa ammissibile viene calcolato il contributo, che può essere del 60% oppure dell'80%:

Contributo 80%: accessibile alle aziende certificate che utilizzano almeno il 30% di pioppelle MSA di almeno 2 cloni diversi (più I214), oppure alle aziende non certificate, estendendo però al 50% il numero delle pioppelle MSA, sempre di 2 cloni diversi.

In tutti gli altri casi il contributo è pari al 60% delle spese ammissibili.

Gli interventi devono essere **completati entro il 30 giugno 2022**, per cui è possibile presentare una domanda con possibilità di effettuare l'impianto in autunno 2020, oppure nella primavera o autunno 2021, oppure ancora in primavera 2022, con la possibilità di prevedere di realizzare il progetto in tempi successivi (es. parte dell'impianto in autunno 2020 e parte nel 2021).

TIPOLOGIA 2A) ARBORICOLTURA A CICLO MEDIO LUNGO

Beneficiari: Soggetti pubblici o privati, proprietari o gestori dei terreni;

Localizzazione Interventi: aree di pianura e aree pianeggianti all'interno di zone collinari (tipicamente fondovalle) site in fogli di mappa che abbiano almeno il 30% di superficie pianeggiante e pendenza del terreno non superiore al 5%

Superfici ammissibili: terreni che, al momento della presentazione della domanda siano coltivati a seminativo o a coltivazioni permanenti (frutta o vite). Non sono ammesse le superfici che, al momento della domanda, siano condotte a pioppeto;

Criteri di priorità: la priorità, in caso di risorse insufficienti, viene data agli agricoltori attivi (definizione PAC), alle aziende che possiedono la certificazione forestale (PEFC o FSC), agli interventi in fasce tampone riparie, lungo fasce fluviali A e B e zone vulnerabili ai nitrati, e per impianti policiclici.

Interventi ammissibili: impianti di piantagioni arboree costituite da almeno 3 specie di latifoglie

governate ad alto fusto, costituiti da almeno 500 piante/ha. E' ammesso anche l'inserimento di pioppo ibrido, non superando il numero di 149 piante/ha. Sono possibili anche impianti policiclici. Sono ammessi anche gli impianti su filari (almeno 2 accoppiati).

Interventi NON ammissibili: impianti su prati permanenti, pascoli e prati-pascoli; su terreni coltivati a pioppeto al momento della domanda; impianti in contrasto con la pianificazione regionale e/o nazionale (es. Fasce di asportazione arborea del PAI...); L'IVA non è ammissibile

Superfici minime e massime di impegno: superficie minima della domanda rimane 2 ha, ma ciascun corpo può essere anche di solo 0,5 ha (in passato era 1 ha). La superficie massima 15 ha.

Limiti di spesa e contributo: il limite massimo di spesa per l'impianto è 7.000 €/ha, con rendicontazione delle spese sostenute in parte con costi standard ed in parte con fatture.

Sulla spesa ammissibile viene calcolato il contributo, che è pari all'80%.

A questi si aggiungono:

- Contributo per la manutenzione: 600 €/ha per anno, per i primi 5 anni dall'impianto;
- Premio per le perdite di reddito: 600 €/ha per anno per i primi 10 anni dall'impianto.

L'impegno è di 20 anni.

TIPOLOGIA 2B) ARBORICOLTURA A CICLO MEDIO LUNGO CON SPECIE TARTUFIGENE

E' una particolare tipologia di arboricoltura da legno, finalizzata anche alla produzione di tartufo bianco, tartufo nero o scorzone.

Valgono le stesse regole della tipologia precedente, con alcune peculiarità:

- La domanda può essere presentata solo per terreni vocati alla tartuficoltura in base alla Carta delle attitudini tartufigene del territorio piemontese redatta dall'IPLA, e quindi prevalentemente collinari
- Il numero di piante arboree minimo è pari a 200 per ettaro, di almeno 2 specie diverse
- È possibile mettere a contributo anche la recinzione
- La superficie minima di domanda è pari a 1 ha, in corpi di almeno 0,25 ha. La superficie massima a premio è 10 ha
- La spesa massima ammissibile è di 7000 €/ha, con contributo dell'80%

Anche in questo caso sono previsti i contributi per la manutenzione (600 €/ha per anno per 5 anni)

e per le perdite di reddito (300 €/ha per anno per 5 anni).

TIPOLOGIA 3) BOSCO PERMANENTE

Si tratta, in questo caso, della ricostituzione di un bosco pianiziale, che verrà classificato permanentemente bosco e non potrà tornare ad essere un terreno agricolo (a differenza delle altre tipologie).

Beneficiari: Soggetti pubblici o privati, proprietari o gestori dei terreni;

Localizzazione Interventi: aree di pianura e aree pianeggianti all'interno di zone collinari (tipicamente fondovalle) site in fogli di mappa che abbiano almeno il 30% di superficie pianeggiante e pendenza del terreno non superiore al 5%

Superfici ammissibili: superfici agricole e anche superfici ad uso non agricolo;

Criteri di priorità: la priorità, in caso di risorse insufficienti, viene data agli agricoltori attivi (definizione PAC), alle aziende che possiedono la certificazione forestale (PEFC o FSC), agli interventi in fasce tampone riparie, in aree Natura 2000, lungo fasce fluviali A e B e zone vulnerabili ai nitrati.

Interventi ammissibili: impianti di piantagioni arboree costituite da almeno 3 specie di latifoglie arboree ed almeno 2 arbustive autoctone, con densità tra 750 e 2000 piante/ha. Possono essere governati ad alto fusto o a governo misto. E' ammessa la ceduzione per le specie di accompagnamento

Interventi NON ammissibili: impianti su prati permanenti, pascoli e prati-pascoli; su terreni coltivati a pioppeto al momento della domanda; impianti in contrasto con la pianificazione regionale e/o nazionale (es. Fasce di asportazione arborea del PAI...); L'IVA non è ammissibile

Superfici minime e massime di impegno: superficie minima della domanda 2 ha, ma ciascun corpo può essere anche di solo 0,5 ha. La superficie massima 15 ha.

Limiti di spesa e contributo: il limite massimo di spesa per l'impianto è 8.000 €/ha, con rendicontazione delle spese sostenute in parte con costi standard ed in parte con fatture.

Sulla spesa ammissibile viene calcolato il contributo, che è pari all'80% per i soggetti privati, ed al 100% per i soggetti pubblici.

A questi si aggiungono:

- Contributo per la manutenzione: 500 €/ha per anno, per i primi 10 anni dall'impianto;

- Premio per le perdite di reddito: 700 €/ha per anno per i primi 10 anni dall'impianto.

L'Associazione è a disposizione per ulteriori chiarimenti, per valutazioni puntuali tarate sulle caratteristiche dell'azienda per la certificazione delle aziende che intendono aderire al bando e per la predisposizione delle domande e del progetto (Tel. Segretario dott. Fracchia 391 3760623 – e-mail: info@legno-ambiente.it).

REGIONE LOMBARDIA

ANCORA APERTO IL BANDO MIS. 8.1.01 IN LOMBARDIA DOMANDE ENTRO IL 30 LUGLIO

In Regione Lombardia è ancora aperta l'ultima "finestra" di presentazione delle domande per pioppicoltura ed arboricoltura da legno a ciclo medio lungo. Si tratta del 3° periodo (in Piemonte sarebbe il 3° bando), ed anche qui è l'ultima apertura di questo PSR, e può essere utile sfruttarlo. La dotazione finanziaria qui è molto più ricca, e raggiunge i 4 milioni di euro.

Il bando è aperto ad imprese agricole individuali, società agricole di persone, di capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale ("IAP") ai sensi del d.lgs. 99/2004. Sono esclusi i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico.

Con questo bando è possibile effettuare nuovi impianti di pioppicoltura secondo le seguenti tipologie:

Tipologia A – Impianti di PIOPPICOLTURA che beneficiano di un contributo in conto capitale pari al 60% delle spese d'impianto ammissibili, che può raggiungere l'80%, secondo la seguente casistica:

<i>Possesso di certificazione PEFC o FSC</i>	<i>% di cloni MSA</i>	<i>Contributo</i>
SI	Almeno 10% (se FSC almeno 20%)	60%
NO	Almeno 50%	60%
SI	Almeno 50%	80
NO	100%	80%

Dalla tabella riportata è evidente il vantaggio per le aziende certificate PEFC, che possono

realizzare impianti anche solo con il 10% di cloni MSA, mentre le aziende non certificate devono utilizzare almeno il 50% di cloni MSA.

Anche in questo caso il costo di impianto, su cui calcolare la percentuale di contributo è calcolato forfettariamente con costi standard.

La superficie minima in domanda deve essere di 1 ha; la superficie di ogni singolo appezzamento deve essere di almeno 5000 mq. A differenza del bando piemontese non c'è un limite massimo di superficie in domanda, ma oltre i 30 ha è obbligatorio utilizzare almeno 3 cloni, 2 dei quali MSA, in blocchi di 8 ha al massimo. La Lombardia non prevede il divieto di impianto su terreni già a pioppeto al momento della domanda.

I criteri di priorità premiano le aziende certificate PEFC o FSC (20 punti sui 63 totali), gli interventi in area Natura 2000 o parco naturale, l'impegno ad aumentare la percentuale di cloni MSA messi a dimora ed i giovani agricoltori.

Tipologia B - PIANTAGIONI LEGNOSE A CICLO MEDIO LUNGO, che prevede la messa a dimora di specie forestali con durata dell'impegno di anni 20, che beneficiano di un contributo in conto capitale, pari al 70% delle spese d'impianto ammissibili, incrementato all'90%, nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC. Il contributo di manutenzione è pari a 495 €/ha per 5 anni. Il premio per le perdite di reddito è fissato a 395 €/ha per anno, pagato per 12 anni.

Anche in questo caso l'Associazione è a disposizione sia per la certificazione che per la progettazione degli impianti.

ALTRI BANDI

BANDO MIPAAF - costituzione di forme associative o consortili di gestione delle aree silvo-pastorali.

Con **D.M. N. 13329 del 22.04.2020** pubblicato sulla G.U n. 149 del 13/06/2020, il Mipaaf ha approvato il bando di selezione delle proposte progettuali inerenti al Piano Operativo Agricoltura - Sottopiano 3 "Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali" a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

L'obiettivo è promuovere la creazione di nuove **strutture associate o consortili per la gestione delle proprietà silvo-pastorali** (pubbliche, private e

collettive), al fine di contrastare il frazionamento delle proprietà stesse, incrementare la pianificazione, valorizzare le vocazioni produttive, ambientali e sociali locali e sostenere lo sviluppo ed il rafforzamento delle reti di imprese.

Le domande di sostegno devono essere presentate con le modalità descritte nel bando **entro sei mesi dalla data di pubblicazione** del bando nella Gazzetta Ufficiale.

Il Bando prevede un contributo in conto capitale diretto alla realizzazione dei seguenti interventi:

1. **animazione territoriale** per la promozione della gestione sostenibile e la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali di proprietà privata, pubblica e collettiva;

2. **costituzione e prima gestione di forme associative o consortili** a cui possono aderire i proprietari o gestori delle proprietà silvo-pastorali, pubbliche, private e collettive, singoli o associati, per la redazione di un piano pluriennale che favorisca una gestione attiva e sostenibile del patrimonio fondiario e lo sviluppo di filiere produttive ad essa legate.

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Bando ammontano a euro 4.898.562,93. Per ogni singola domanda di sostegno è prevista una copertura del 100% dei costi ammissibili e fino ad un massimo di euro 200.000,00.

NOTIZIE

Il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) ha pubblicato le mappe del Conto Termico.

Il Conto Termico incentiva interventi per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili per impianti di piccole dimensioni.

Le mappe, profilate per tipo di utenza (PA, imprese, privati), sono uno strumento che integra tutte le informazioni necessarie a ottenere un incentivo o un servizio GSE. Aiutano l'utente ad orientarsi, con semplicità, tra normative, portali, manuali e vari strumenti di supporto.

Le mappe sono consultabili al seguente link: <https://www.gse.it/servizi-per-te/efficienza-energetica/conto-termico/mappe-del-conto-termico>

L'Associazione è a disposizione per l'adesione alla Certificazione della Gestione Sostenibile dei Pioppeti secondo lo schema PEFC: è un modo per qualificare maggiormente la propria azienda, per valorizzare le proprie produzioni e per accedere più facilmente e con maggior profitto ai bandi Piemontese e Lombardo sulla Pioppicoltura.

Rivolgersi al Segretario per ogni informazione al n. 3913760623 – mail info@legno-ambiente.it